PSICOLOGIA DELLE IDENTITÀ RELIGIOSE

GENITORI E FIGLI: come comunicare e stare in relazione?

Sofia Tavella

Docente di Psicologia della Religione – Istituto superiore di scienze religiose «Italo Mancini» - Università Carlo Bo di Urbino

1506 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE "Italo Mancini"

IL NUCLEO DI COPPIA

Scelta di coppia
Conosciuto non pensato
Mente emozionale-empatica

Mente di coppia
Illusione generativa
In-ludere

NUCLEO DI COPPIA

Illusione generativa:
Fughe e tradimenti

Intuizione empatica

Bisogni e fragilità personali

Collusioni psico-dinamiche
Filtri psicopatologici
(lo scontato)

La scelta va continuamente ribadita

Pulsione al dominio

Incorporazioni e scorporazioni

La coppia è un viaggio di due persone incomplete e differenti, con mete precise: migliorarsi, evolvere, insieme e come individui. Per ***Saint-Exupéry*** era il viaggio di due persone che non si guardano l'un l'altra, ma guardano nella stessa direzione.

Ma scegliere una persona come compagno significa non solo interesse e dedizione per quella persona, ma significa anche scegliere una persona che riesce a soddisfare i nostri bisogni più profondi, significa anche sperimentarsi e incontrare una diversità che in una relazione di coppia diventerà il terzo elemento che vivrà insieme alla coppia.

DIVENTARE MAMMA E PAPÀ: SIGNIFICA SOMIGLIARE DI PIÙ A DIO, MA ANCHE DIVENTARE PIÙ FIGLI.

FAMIGLIA: LUOGO DELLA ILLUSIONE GENERATIVA

Il tempo del desiderio è il tempo dell'attesa

E' un tempo caratterizzato dalla necessità della coppia di familiarizzare con la presenza di un estraneo Immaginandolo anticipatamente

E' il tempo dell'anticipazione Fantasmatica e della elaborazione delle possibili soluzioni

Il come il b. è tenuto nella mente segnerà il suo destino e il come egli stesso si penserà crescendo

L'identità individuale è resa possibile dall'altro

Dalla condivisione della diversità individuale, dipenderà lo sviluppo sano o patologico del b.

RUOLO DELLA SEPARAZIONE-INDIVIDUAZIONE

LA SEPARAZIONE NELLA FUSIONALITÀ

LA RELAZIONE DI ACCUDIMENTO
DAL BISOGNO DI ATTACCAMENTO NASCE LA RELAZIONE

- Relazione **che fa stare insieme**
- Relazione che è di tipo **fisico e psichico**
- Relazione che è un **esercizio di storicizzazione** del b.
- Relazione che riflette ed è condizionata **dal legame che la coppia ha stabilito** prima della nascita del b. e di come si è **organizzata** affettivamente per accoglierlo

La qualità e la quantità dell'abbraccio della coppia madre determinerà la qualità delle emozioni del b.

TERZA DIVERSITÀ:
LA CONFLITTUALITÀ EDIPICA
E SE EDIPO …
NON FOSSE IL TRASGRESSORE MA LA VITTIMA?

Seconda lettura di Edipo compaiono più elementi della storia e un maggiore riferimento alla coppia;

Viene sottolineato il misero destino di Edipo che viene condannato a morte dal padre ed esposto per i piedi sul monte Cicerone a causa di una maledizione, quella secondo cui, se Laio avesse avuto un figlio, questi avrebbe ucciso il padre.

L'uditorio della tragedia greca sapeva che questa maledizione era stata scagliata contro Laio perché questi aveva violentato il figlio illeggittimo Crisippo.

L'orizzonte si allarga nell'ottica di "le colpe dei padri ricadono sui figli" e se c'è un provocatore, è il padre.

ALLORA EDIPO È …

Vittima della seduzione della madre

Nato non dall'amore di una coppia, dalla genitorialità, da un "prendersi cura", ma da un padre violento e da una madre che vede in termini narcisistici il raggiungimento della maternità.

LA DIVERSITÀ COLPEVOLE: COPPIA ACCUSATA

Maltrattare e abusare del figlio

Attivare un'esperienza traumatica

Attivare nel figlio un senso di esclusione, cioè l'insieme dei sentimenti che un b. prova quando comincia a comprendere che le altre due persone a cui si interessa sono coinvolte in un rapporto di intimità che lo esclude: in altre parole la scoperta di un legame di coppia che non lo prevede come presenza condivisa e goduta.

TERZA DIVERSITÀ : PREADOLESCENZA

La madre non toglie il sogno ma dà la realtà

QUARTA DIVERSITÀ: L'ADOLESCENZA

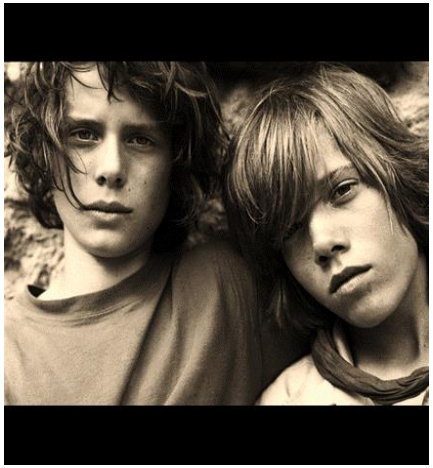
diversità-conflitto

Essere diversi per cancellare ogni traccia della propria identità di b. piccolo;

La diversità come indice di individuazione e soggettivizzazione;

Il problema dell'identità non è dunque separabile dal problema della differenza, della rottura dell'appartenenza;

Essere diversi è importante per promuovere le proprie potenzialità e divenire ciò che si è capaci di diventare: ossia se stessi.



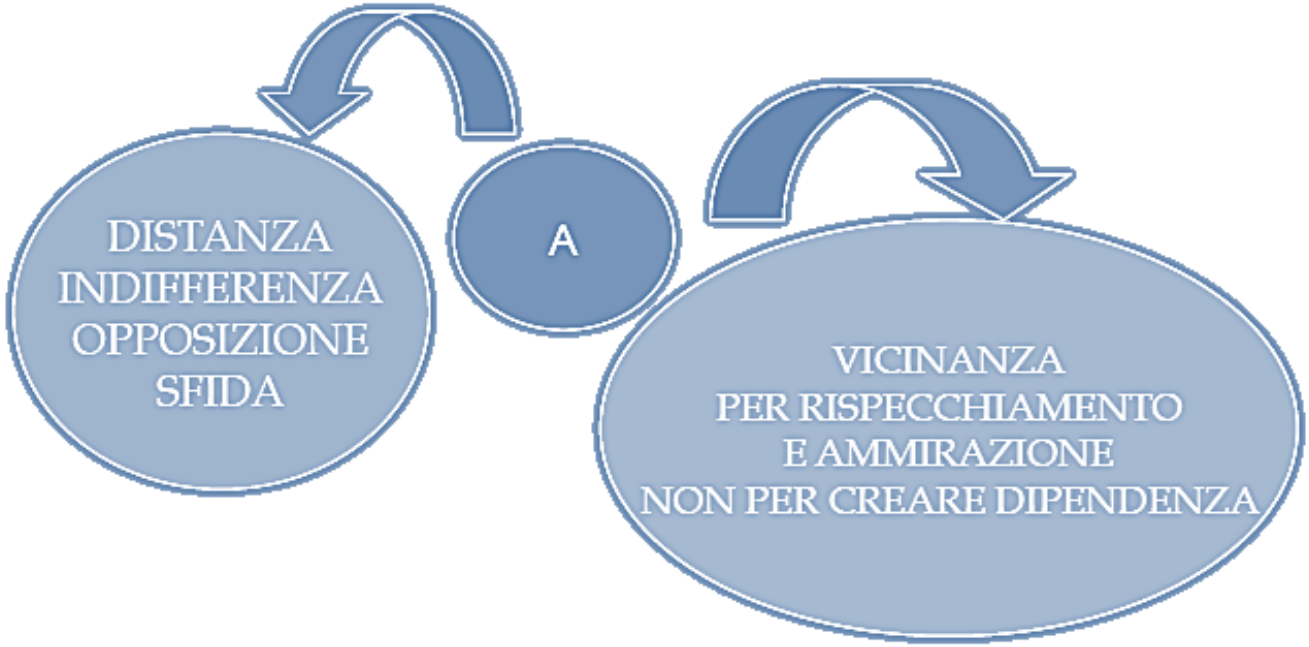
LA RELAZIONE GENITORI-FIGLI CHIAMA IN CAUSA LA DIVERSITÀ E LA RECIPROCITÀ

L'a. più del b. guarda verso l'alto: la sua attenzione è attratta non solo dai coetanei, ma ha fame anche di relazioni verticali, con adulti competenti;

L'a. chiede la "tenerezza rispecchiante" ma soprattutto lo "sguardo di ritorno", che si esprime nel bisogno di ammirazione per le imprese che compie.

La Diversità nel PARADOSSO ADOLESCENZIALE

Consiste…



DALLA FAMIGLIA NORMATIVA ALLA FAMIGLIA AFFETTIVA

I genitori di oggi intendono trasmettere più amore che regole

Aspirano a farsi obbedire per amore non per paura di punizioni

IL FIGLIO COME COMPITO

Il dono del **figlio** è contemporaneamente **un compito**;

Dice Papa Benedetto XVI: "*Educare significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona, perché realizzi qualcosa di bello e di buono, perché realizzi la propria vocazione*";

I genitori, pur con tanti limiti e tanti errori, **desiderano dare la vita per qualcosa di grande**. In questo senso l'esperienza della paternità e della maternità è un grande dono innanzitutto per i genitori stesso, anche sul piano spirituale.

LA GENITORIALITÀ

Consiste nel desiderio e nelle capacità di **avere figli e crescerli in modo adeguato**

E' prima di tutto una **capacità psicologica**

E' in relazione con **quello che un adulto sa fare**, e non solo con i suoi modelli ideali

Si esprime **anche al di fuori della relazione con i propri figli** (dedicandosi alle generazioni successive)

È figlia dell'imperfezione

LE FUNZIONI GENITORIALI

Fornire una base sicura

Favorire una funzione riflessiva

Stimolare lo sviluppo, l'autonomia e l'esplorazione

Favorire una graduale individuazione e separazione

Fornire un modello di vita di coppia e di famiglia

RUOLO PATERNO

La scelta e la gestione della casa come luogo protettivo dai pericoli esterni ed interni; luogo del dentro (intimità e solitudine della coppiamadre) e del fuori (la cultura con i suoi riti, i suoi miti, i suoi idoli ed i suoi feticci) si pongono all'interno della intimità condivisa, nel progetto per il bambino;

L'ordine sociale come seconda dimora protettiva dai pericoli della aggressività e della sessualità; che comprende il dare limiti e regole, gestire l'educazione dei figli, gestire gli impegni scolastici sportivi ecc, l'educazione religiosa, politica ecc.

L'assunzione di responsabilità

RUOLO MATERNO

Dare il latte,

Cambiare il pannolino**; addormentare** il bambino;

Cullare il bambino;

Regolare i tempi del sonno e del nutrimento;

Gestire la cucina, la camera da letto, la casa e l'arredo.

L'origine etimologica del termine madre è rintracciabile nella radice indo-europea "ma" che significa misurare; è la stessa radice di mente e di materia; ha anche il senso di creare, formare e relazionare e gestire valutando la realtà. Sono questi i compiti propri della madre-mente nel suo ruolo di mediazione tra ciò che è psichico e ciò che è somatico fin dall'inizio della vita del bambino.

LA NUOVA POLITICA RELAZIONALE

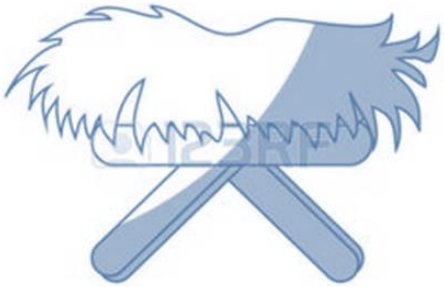
Delegittimato il modello impositivo

Emerge uno stile relazionale che oscilla tra compiacenza e complicità, costruzione di regole comuni e patteggiamento sulle regole: si oscilla tra iperprotezione e trascuratezza

L’EDUCATORE COME “AMBIENTE CULLA”

Il cuore (grembo materno) che accoglie e fissa la parola dell’altro e:

- Predispone all’interiorità dell’altro;
- Assume i bisogni dell’altro,
- Nutre i bisogni dell’altro (abbandono del narcisismo personale).



FIGLI E GENITORI:
il dialogo come condivisione per trasformare la diversità

ESPERIENZA DI RELAZIONE PIENAMENTE GODUTA